

E la Trignina è un formaggio svizzero

di GIOVANNI PETTA

LA vita dei viaggiatori molisani è sempre più in pericolo. Si rischia la vita non soltanto per tornare a casa in treno per il Natale da passare in famiglia ma anche per il ritorno da una gita al mare nel giorno dell'Epifania.

Tornando da Vasto verso Isernia, seguendo le irregolarità gibbose di quella che qualcuno chiama ancora "superstrada" - la Fondovalle del Trigno - si rischia davvero grosso. Soprattutto all'imbocco della galleria "Chiauci", subito dopo il ponte "di Boemia" (chiamato così perché qualche tempo fa, come se il ponte fosse stato di cristallo, si poteva osservare tutto ciò che c'era al di sotto del manto stradale per due o tre buchi nel viadotto stesso). Proprio in quel punto, se si è sfortunati e si centra con una ruota il grosso buco lasciato in ingresso al tunnel, si rischia di finire scaraventati contro la parete della galleria.

Scriviamo da tempo di questa strada. Abbiamo più volte segnalato la pericolosità dell'impianto di aerazione della galleria "Serre" e della sua scarsa illuminazione, problema veramente grave e più volte segnalato dagli stessi lettori de "Il Tempo". L'impianto che dovrebbe espellere i gas di scarico dal tunnel va in tilt ogni volta che ci si avvicina ai periodi di maggior traffico e spesso è difficile percorrere tutta la galleria respirando un'aria di qualità tanto pessima.

Abbiamo evidenziato più volte come la rampa dell'ultimo tratto della Trignina, quello che collega la galleria di Pesche a Isernia, è spesso teatro di incidenti mortali e continua ad essere dissestata nonostante i lavori di sistemazione dell'asfalto siano stati eseguiti non più di un anno fa.

Guidando di notte sulla Trignina, inoltre, si incontrano difficoltà notevoli in molti tratti per la mancanza dei punti di luce riflessa sui guard-rail - quando ci sono, sono talmente sporchi da riflettere un bel niente - e, soprattutto, per l'assenza delle linee bianche sull'asfalto che dovrebbero segnare i confini della carreggiata, delle corsie, e indicare i punti in cui è possibile o meno sorpassare.

Insomma treni da ferrovie del Bangladesh e superstrade - Trignina e Bifernina, le parallele della vergogna - che fanno gridare "Ridateci i tratturi!".

Un bel problema per i politici regionali che, invece di giocare agli "invitati" delle televisioni private, potrebbero decidere una buona volta di dare senso al loro lavoro e di rispettare il mandato degli elettori. Forse non è vero, come dice il presidente Mauro, che sui giornali molisani non ci sono inchieste o articoli di denuncia. E' che, probabilmente, sono i politici a non leggerli o a sottovalutarli.